Anno 56 - Numero 187

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 10 Agosto 1921

I lavori della Conferenza di Parigi

Le due tesi in contrasto

PARIGI, 9. — Durante le esposizioni al Consiglio Supremo Fromageot presidente della Commissione degli esperti ha rappresentato le conclusioni sulle quali gli esperti si sono accordati precedentemente. Secondo il trattato di Versailles il territorio plebiscitario dovrebbe essere nell'insieme del territorio da una delle due parti. Questa tesi non può essere invocata per far assegno dell'intero territorio dell'Alta Slesia alla Germania. Siccome il trattato prescrive inoltre di tenere conto dei voti delle popolazioni, della situazione delle località dal punto di vista economico e geografico per la delimitazione della frontiera tedesco - polacco la delimitazione della frontiera deve essere dunque effettuata inspirandosi al voto degli abitanti per comune. Fromageot ha detto in seguito che si resta in presenza di due tesi: quella rancese e quella inglese e dal dissenso si manifesta la quasi indivisibilità della regione industriale.

Laroche ministro plenipotenziario degli affari politici al Quay d'Orsay ha esposto la tesi francese la quale tende ad assegnare alle due parti i comuni secondo i risultati del voto; quando su questi non vi sia discussione è necessario evitare i vicoli ciechi e tener conto delle condizioni geografiche ed economiche. E' perciò secondo l'opinione francese l'insieme del bacino carbonifero deve essere assegnato alla Polonia. In seguito Laroche ha criticato il progetto inglese ed ha deplorato particolarmente che voglia attribuire i 9 undecimi di votanti polacchi alla Germania e solamente i 2 undecimi di votanti polacchi alla Polonia.

Laroche ha confutato la tesi britannica dell'indivisibilità del triangolo industriale sostenendo per esempio che una delle sue principali città, Kattovitz che sarebbe per effetto della applicazione della tesi inglese assegnata alla Germania venne unanimemente assegnata alla Polonia. In presenza dei due progetti contradditori inglese e francese sembrerebbe che si possa addivenire per una soluzione di transazione giusta e ragionevole.

La seconda seduta

PARIGI, 9. — La seconda seduta del Consiglio Supremo è stata aperta alle 11.15 e si è parlato dell'Alta Slesia che resterà calma se gli elementi polacchi non provocheranno disordini. Il generale Stuart ha concluso per una soluzione immediata e per il mantenimento dell'unità d'azione interalleata.

Il generale de Marinis ha riconosciuto che le forze interalleate in Alta Slesia sono insufficienti e si è pronunciato per una risoluzione rapida che attribuisca l'Alta Slesia alla Polonia e alla Germania per territori che a ciascuna di esse spettano e che ordini il ritiro delle truppe alleate. —

Lloyd George ha esposto il punto di vista britannico concludendo per l'attribuzione alla Germania del triangolo industriale, ma senza respingere un possibile compromesso.

Alla fine della seduta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Il Consiglio supremo ha inteso i generali Lerond, Stuart e De Marinis. Quindi Lloyd George ha esposto il punto di vista inglese sull'insieme del problema Alto Slesiano. Il consiglio ha invitato la commissione degli esperti a riprendere i lavori nel pomeriggio. Il consiglio si riunirà ancora alle ore 16».

Il parere dell'esperto italiano

più favorevole alla tesi inglese

PARIGI, 8. (ritardata). — Fine del discorso rimasto interrotto dell'esperto italiano ing. Torre Franco. Egli ha detto che le difficoltà sono di ordine tecnico ed economico; tecnico perchè si devono assegnare gruppi tedeschi isolati in mezzo a regioni completamente polacche, economico perchè si crea un blocco di città industriali le quali sono talmente legate dagli interessi he non si possono separare. A suo parere la linea inglese, benchè imperfetta, si avvicina di più al risultato del plebiscito che non quella francese. Questa concede una sola miniera alla Germania mentre quella inglese ne assegna due. Non si dichiara per una tesi piuttosto che per un altra, ma si augura che i delegati trovino una soluzione.

Discreto ottimismo della stampa francese

PARIGI, 9. — I giornali rilevano che la prima seduta del Consiglio Supremo se ha dato modo di manifestare le varie tesi riguardanti la questione dell'Alta Slesia, che nello stesso tempo ha fatto intravvedere i mezzi per conciliarle.

D'altra parte la stampa sottolinea il fatto che i periti alleati hanno dato alla discussione una forma molto precisa ed hanno cercato di escludere dalla discussione ogni passione; hanno maneggiate carte, consultato statistiche e cercato di sostenere le loro dichiarazioni su argometni di fatto, anzichè su ragioni politiche.

Non sembra — scrive il «Petit Parisien», che la stessa tesi inglese sia tanto intransigente come appariva finora. Il contegno di Lloyd George durante la seduta, la approvazione data alle esposizioni di Fromageot, sembrano significative a questo riguardo. Infine non è affatto certo che sulla questione della indivisibilità del triangolo industriale i periti inglesi siano irreconciliabili.

Così conclude il «Petit Parisien»: — «Si vede fin d'ora la possibilità di un ravvicinamento. Il dogma della indivisibilità della regione industriale è stato criticato con esattezza dal perito industriale Torre Franco: bisogna liberarsi da questo dogma.

Loucheur, che a quanto sembra aveva preso la direzione di questi negoziati tecnici per la parte francese, arriverà senza dubbio ad eliminare le difficoltà artificiali che inutilmente complicano il problema da risolvere.

"Contiamo sui nostri amici italiani"

dice un giornale parigino

PARIGI, 8. — L'«Intransigeant» commentando la prima seduta del Consiglio supremo scrive: «Contiamo sui nostri amici italiani per aiutarci a convincere Lloyd George che la frontiera alto-slesiana deve essere tracciata conformemente al testo del trattato di Versailles e cioè tenendo conto della maggioranza per comuni.

PARIGI, 9. — Il «Matin» dopo aver annunciato che Briand alle 11.30 ha ricevuto ieri il marchese della Torretta scrive: Alcuni giornali inglesi e alcuni organi tedeschi del centro e della destra si erano troppo affrettati a far vedere l'Italia come legata alla politica inglese. L'Italia ha le sue mani libere e i suoi rappresentanti possono sostenere una parte importante per il ristabilimento della concordia fra gli alleati.

Una domanda dell'Austria

VIENNA, 8. — La «Politische Korrespondenz» annuncia che i ministri d'Austria a Londra, Parigi e Roma hanno rimesso ai governi presso i quali sono accreditati una nota nella quale fanno rilevare la necessità urgente di affrettare la concessione dei crediti all'Austria e nella quale si prega di far sì che la questione venga messa all'ordine del giorno per la discussione nel Consiglio Supremo.

LA GERMANIA PREPARA L'OPPOSIZIONE

BERLINO, 9. — Il cancelliere in una intervista accordata al rappresentante di un giornale italiano gli ha dichiarato fra l'altro quanto segue nei riguardi dell'alta Slesia: La stampa in questi giorni ha parlato più volte di una soluzione nei riguardi dell'Alta Slesia. Non ho bisogno di dirvi che una simile soluzione è assolutamente inaccettabile per parte del governo tedesco. Essa si trova in contraddizione col trattato di pace e sarebbe una sorgente di conflitti all'Est.

Al Senato del Regno

Il monumento di Otranto

ROMA, 9. (Presiede il vice presidente MELODIA). — La seduta è aperta alle ore 16.

CHIMIENTI ricorda che il giorno 13 agosto si inaugura ad Otranto un monumento commemorativo della difesa contro i turchi fatta nel 1480 — Il comitato che ha preso l'iniziativa dell'erezione del monumento è composto di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali ed è presieduto da S. M. il Re. La storia del nostro paese si sarebbe forse svolta diversamente se i turchi non avessero incontrato ad Otranto la tenace resistenza dei nostri avi i quali vollero generosamente dar la loro vita per la difesa del territorio e della religione. Propone che il senato voglia farsi rappresentare alla cerimonia della inaugurazione.

PRESIDENTE. Il Senato geloso tutore delle glorie patrie non può non accogliere favorevolmente la proposta del senatore Chimienti. La cermonia che avrà luogo fra pochi giorni ricorda uno dei atti storici più importanti del nostro paese. I cittadini di quella nobile città benchè ridotti alla miseria preferirono la morte alla schiavitù. Propone che il senato deleghi i senatori che hanno avuto l'onore di nascere in quella terra a rappresentare il Senato. La proposta è approvata per acclamazione (applausi).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio dei disegni di legge approvati per alzata e seduta.

ZUPPELLI crede che in questo scorcio di riunioni del senato dovrebbero togliere dall'ordine del giorno tutte le discussioni secondarie, quali sarebbero le conversioni in legge di decreti che hanno già piena efficenza di legge e le proposte di modicazioni al regolamento. Osserva per queste ultime che non sembra conveniente portarle alla discussione in questo periodo in cui tanti senatori sono assenti. Fa formale proposta al riguardo.

CEFALY ritiene che si presente un sufficiente numero di senatori, quindi non vi sia ragione di rinviare la discussione sulla proposta di riforma al regolamento. La proposta fu fatta da parecchi mesi e la relazione è pronta. Insiste sul mantenimento all'ordine del giorno quale è stato compilato dal presidente.

TORRIGIANI LUIGI osserva che la proposta di modificazione è attinente alla vita stessa del Senato.

DE NAVA ministro dice che il governo si astiene dal fare qualsiasi osservazione in merito alla proposta di modificazione del regolamento del Senato, ma per ciò che riguarda le altre leggi, per le quali è stata richiesta regolarmente la discussione da 30 senatori prega il senato che le voglia mantenere all'ordine del giorno.

ZUPELLI dichiara che desidera sia tolta dall'ordine del giorno solo la relazione della commissione per il regolamento interno del Senato.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del senatore Zupelli. — dopo prova e controprova la proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle 16.

I debiti delle potenze alleate

AL TESORO AMERICANO

ROMA, 9, notte - per telefono — L'Ambasciatore Rolandi Ricci intervistato a Parigi dal corrispondente della «Tribuna» sulla sistemazione dei debiti delle potenze alleate ha detto che il Comitato di Finanza del Senato Americano ha approvato avanti ieri il progetto di legge del segretario al Tesoro Mellon per affidare pieni poteri al segratario stesso sotto il controllo del presidente della Repubblica affinchè possa trattare e concludere con ciascuno degli stati debitori verso il tesoro federale la sistemazione dei rispettivi debiti.

Il papa per la Russia

ROMA, 9. (notte - per teleono) — Il Papa, perchè la sua iniziativa a favore della Russia abbia pratica attuazione ha rivolto vive esortazioni ai rappresentanti del Corpo diplomatico presso la Santa Sede perchè si facciano interpreti verso i propri governi come pure ha dato istruzioni al corpo diplomatico della Santa Sede presso i vari Stati perchè collaborino alla sua iniziativa e costituiscano vari comitati pro Russia.

I Congresso cattolico di Graz

ROMA, 9, notte - per telefono. — Dal 10 al 14 agosto avrà luogo a Graz un congresso internazionale cattolico organizzato dal comitato per la conferenza cattolica internazionale.

Il Segretario politico don Sturzo invitato a parteciparvi ha risposto col seguente telegramma:

«Dolente impossibilitato parteciparre fervidamente auguro congresso internazionale cattolico Graz riesca affermazione fede ideali superiori cristiani unicamente efficace per rianimare umanità risollevarsi nella fede e progresso verso l'avvenire. Invio convenuti tutti il saluto della Direzione del P. P. I.»

La preparazione tecnica

del prossimo censimento

ROMA, 8 — Stà per essere pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge 7 aprile 1921 n. 457 che ordina il sesto censimento generale della popolazione che quasi certamente si farà il primo dicembre di questo anno e sono già incominciato presso i comuni le operazioni preliminari per preparare la grande inchiesta demografica. Entro questo mese infatti dovrà essere ultimata la distribuzione del territorio di ogni comune in frazioni e sezioni di censimento, alla quale attende una commissione comunale composta del sindaco, degli assessori effettivi e di altre persone competenti scelte fra coloro che per uffici coperti o per altri titoli si crede abbiano una particolare conoscenza del territorio e della popolazione.

L'opera di questa commissione comunale sarà riordinata e completata ove occorra dalle giunte provinciali di statistica che in forza del recente decreto del 4 corrente saranno rinnovate per intero nella prossima sessione dei consigli provinciali ed entreranno subito in funzione.

Il piano tecnico del censimento approvato già dal Consiglio Superiore di Statistica non differisce sostanzialmente da quello del censimento precedente se non per una maggiore semplificazione del foglio di famiglia. In esso verranno domandate soltanto notizie strettamente necessarie senza complicazioni di modelli individuali, di buste ed altri fogli come del precedente censimento e senza investigazioni di carattere più o meno riservato o d'indole delicata, che pur vennero fatte in alcun icensimenti esteri; ciò per ottenere una più spontanea collaborazione dei cittadini i quali sono garantiti che da questa discrezione delle domande, oltrechè dal segreto espressamente tutelato dalla legge, che le notizie famigliari, che verranno da essi fornite non serviranno che a scopo statitsico.

Capi famiglia o chi per essi dovranno riempire due esemplari dei fogli di censimento uno dei quali resterà ai comuni. In questa scritturazione saranno agevolati con consigli e con aiuti materiali dagli ufficiali di censimento che forniranno tutte le spiegazioni di cui verranno richiesti. Questa collaborazione dei cittadini nel fornire con scrupoloso ossequio al la verità tutte le notizie che richiede il foglio di famiglia è il fulcro in cui poggia la grande operazione. Il governo si ripromette i migliori risultati di questo censimento che acquista una particolare importanza perchè è il 1.o che si compie dopo la guerra e dopo le annessioni delle nuove provincie.

Il fronte unico democratico

ROMA, 9. — I giornali pubblicano: Una delle caratteristiche di questo periodo di lavori parlamentari è stata rappresentata da un intenso movimento inteso ad organizzare nella Camera e nel Paese le forze democratiche ed opporsi così alla invadenza dei popolari. Questo movimento portò alla fusione dei deputati radicali e di quelli del Rinnovamento in un unico gruppo: la democrazia sociale. In questi giorni poi è stata stabilita una perfetta intesa fra democrazia sociale e democrazia liberale e si spera che alla ripresa dei lavori parlamentari vinte le ultime resistenze anche i riformisti entreranno nell'intesa.

Si costituirà così il fronte unico democratico.

Intanto con la chiusura dei lavori parlamentari, il Gruppo della Democrazia sociale intende rivolgere la sua attività alla propaganda nel Paese ed all'inquadramento delle forze democratiche di ogni tendenza, in base ad un unico programma e con una severa disciplina politica.

Il direttorio del gruppo della democrazia sociale ha diramato la seguente circolare:

«L'organizzazione nazionale della Democrazia, sebbene ostacolata da ingiuste diffidenze, da vecchi pregiudizi e ciechi scetticismi, è oggi una suprema necessità di vita per le classi medie e specialmente per i lavoratori intellettuali, i cui interessi sono praticamente esclusi dalla tutela dei partiti estremi.

Superando quindi ogni senso di sfiducia, e bandendo i preconcetti che già ostacolarono ogni tentativo di azione fattiva è tempo ormai di accingersi all'opera con ferma volontà, confortati in ciò dai consensi e dagli incitamenti che ci vengono dalle organizzazioni dei combattenti, fonti preziose di magnifiche energie e di generose idealità.

Per sottoporre agli amici di cui c'è noto l'attaccamento alla causa della democrazia — i nostri propositi e in special modo per preparare i convegni regionali (Milano per il Settentrione, Roma per il Centro, Napoli per il Mezzogiorno, Palermo per la Sicilia e Cagliari per la Sardegna) che preludono al Congresso Nazionale democratico da tenersi in Roma prima della fine dell anno e che sarà l'assemblea costituente del nuovo partito, abbiamo indetta una riunione per martedì 9 corr. a Montecitorio».

Un opportuno richiamo ai giornali

dal Comitato direttivo della Stampa

ROMA, 9. — Il Comitato direttivo della Federazione Nazionale della stampa italiana comunica:

«Da vario tempo è invalso l'uso di riferire sui giornali episodi di cronaca nera, di disegnare i rispettivi protagonisti: omicidi, truffatori, biscazzieri ecc. con titoli di carattere militare anche, come acade nella enorme maggioranza dei casi, quando si tratta di individui che non prestano più servizio attivo nè nell'esercito nè nella marina. Per la verità occorre notare che qualche giornale misurando il danno derivante da tali inopportune designazioni le ha di propria iniziativa eliminate, ma poichè i non pochi casi l'abuso di questo sistema persiste ed esso può prestarsi da parte di osservatori superficiali il più spesso malevoli a generizzazioni denigratorie nei riguardi di istituzioni che è superiore comune interesse porre a riparo da ogni attacco, il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale della stampa italiana fa appello a tutti i fattori responsabili dei giornali affinchè con opera di assiduo e oculato discernimento si provveda ad evitare il danno evidente delle lamentate specificazioni le quali mentre non recano nessun apprezzabile contributo alla esposizione dei fatti di cronaca finiscono indubbiamente col recare grave pregiudizio al buon nome della nazione e al prestigio degli organi preposti alla sua difesa.

L'aeronave commerciale

ASSEGNATA ALL'ITALIA

ROMA, 9. — Stamane il dirigibile «Coblenz» assegnato all'Italia ha compiuto ottimi esercizi ascensionali con l'equipaggio italiano compiendo dalle ore sei alle nove brillanti evoluzioni comprovanti l'eccellente qualità della nuova aeronave che ha raggiunto la velocità rilevantissima di 120 chilometri all'ora. Il dirigibile costruito da circa due anni per scopi essenzialmente commerciali possiede una cabina elegantissima per trenta persone ed ha già compiuto in Germania un regolare servizio giornaliero fra Berlino a Monaco, servizio durato ininterrottamente per tre mesi. L'aeronave italiana è comandata dal maggiore Valle, dai tenenti Siberi e Procurati. Erano a bordo anche il rappresentante dello stabilimento di costruzioni areonautiche ing. Tei e il prof. Zoeta.

Come avvenne e fu scoperto

un caso di bigamia a Roma

ROMA, 9. — Il meccanico Luigi Lucarelli, un anno fa, aveva sposato nel comune di Pegello (Firenze) la 37.nne Zaira Albi di Firenze e con questa si era quindi domiciliato a Roma. Qualche mese fa l'Albi dovette essere ricoverata all'ospedale di San Giovanni, ove trovasi tuttora degente per conseguenza di un parto. Il Lucarelli, recandosi ogni giorno a visitare l'inferma, si innamorò della infermiera Irene Muricciolì di anni 28 e nel luglio scorso, valendosi delle carte di un suo fratello malato, il meccanico sposò regolarmente anche l'infermiera. Siccome il Lucarelli continuava a recarsi all'ospedale per visitare la prima moglie, ed aveva fatto credere alla Irene essere una sua lontana parente, questa volle veder chiaro nella faccenda e recatasi all'ospedale interrogò la Albi. E' facile immaginare quello che accadde quando le due donne seppero di essere mogli ad uno stesso marito. Si affrettarono a darne avviso alle autorità, ma il meccanico si era già reso latitante.

Il sorteggio dei premi

AI BUONI SETTENNALI

ROMA, 8. — Si rammenta che a norma dell'avviso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 27 luglio u. s. n.r 176 il giorno 12 corrente alle ore 8.30 nei locali della direzione generale del tesoro e precisamente nella sala al secondo piano avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del tesoro settennali creati col regio decreto 30 dicembre 1920 n. 1723. Il detto sorteggio sarà effettuato a norma e con le modalità stabilite dai decreli ministeriali 7 e 13 luglio 1921 n. 61 e 167.

Molte grazie concesse

per contravvenzioni annonarie

ROMA, 9. — Il «Popolo Romano» dice che su proposta del Ministro di Grazia e Giustiza sono state concesse 51 grazie ordinarie a parecchie ditte per contravvenzioni annonarie.

La commissione culturale

italo - jugoslava disciolta

ROMA, 9. — Il «Messaggero» dice che subito dopo la dimissioni del gabinetto Giolitti l'on. Ruffini presentò al governo le dimissioni da presidente della delegazione italiana nella commissione culturale italo-jugoslava, proposta dal trattato di Rapallo. — Avendo l'on. Ruffini insistito nelle dimissioni, anche di fronte alle insistenze del ministro degli esteri marchese Della Torretta questo comunicò al governo jugoslavo l'opportunità di sospendere i lavori della commissione, in attesa di ricostituire la delegazione in autunno.

Secondo il «Messaggero» ieri la commissione jugoslava presieduta dal conte Voinovic ha lasciato Roma.

L'arresto d'un agitatore bianco

NEL BERGAMASCO

BERGAMO, 9. — Oggi, verso mezzogiorno in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria è stato arrestato il noto agitatore dell'estremismo bianco Romano Cocchi direttore dell'Unione del lavoro bergamasca. L'accusa che si muove al Cocchi è di calunnia. La notizia dell'arresto ha prodotto viva impressione in città.

La data ufficiale inglese della fine della guerra

E' IL 1 SETTEMBRE

LONDRA, 8. — Il 1.o settembre prossimo viene considerato in Inghilterra come la data ufficiale della fine della guerra. Ciò vale per tutti gli Stati, eccettuata la Turchia.

L'essere stata fissata questa data è cosa di non lieve importanza, perchè molte ditte hanno atteso questo termine per liquidare i loro contratti di ante guerra, molti dei quali furono differiti sino ad un dato termine dopo la fine della guerra. Così ad esempio, le regole della Borsa a Londra prescrivono che certe disposizioni concernenti il trattamento dei casi di bancarotta possono considerarsi come sospese fino a sei mesi dopo la guerra. In base a questa sospensione, in Inghilterra, da sette anni non viene pubblicata alcuna dichiarazione di bancarotta.

Fra Londra e Washington non sono d'accordo

sul principio della Conferenza del Pacifico

PARIGI, 9. — Dopo le voci corse della nono parfecipazione di Lloyd George alla conferenza di Washington il «Petit Parisien» crede in conclusione, che sia assai dubbio che il ministro inglese possa lasciare l'Inghilterra per quattro settimane nel novembre prossimo.

L'«Echo de Paris» non crede che propriamente Lloyd George si recherà alla conferenza del Pacifico, ma il giornale attribuisce questa astensione a motivi ben più gravi. Secondo una inchiesta che l'«Echo de Paris» avrebbe condotto, i ministri di Londra e di Washington non sono pervenuti ad accordarsi sul principio di una conferenza preliminare destinata nel pensiero di Lloyd George a precisare l'ordine del giorno della Conferenza ed a impedire che l'assemblea, che si riunirà in autunno in America, possa risolversi, secondo un'espressione di Pertinax in una «babilonia». Non avendo potuto ottenere soddisfazione, aggiunge l'«Echo», Lloyd George esita a lanciarsi in un affare di cui nessuno può prevedere lo svolgimento. D'altronde, secondo Pertinax, il Governo francese sarebbe già stato messo al corrente di questa decisione dallo stesso Lloyd George.

Un buon provvedimento della Casa Bianca

per impedire gli intrighi degli armatori

WASHINGTON, 9. Il commissario generale dell'ufficio dell'emigrazione ha deciso che tutti gli emigranti, oltre il numero fissato dalla legge del giugno e agosto e trattenuti attualmente nei vari porti, siano ammessi negli Sati Uniti firmando un conratto e che il loro numero sia dedotto dal totale degli emigranti da ammettere nell'anno. Si ritiene che questa decisione emanata dopo avere interpellato i rappresentanti delle compagnie di navigazione metta termine alla lotta iniziata fra i diversi vapori alla fine di ogni mese allo scopo di sbarcare il numero dei passeggeri fissati per il mese. L'ordinanza permetterà l'ammissione di un migliaio di emigranti.

Il dipartimento di stato domanderà probabilmente al governo greco di impedire che le linee di nevigazione greche prendano a bordo dei loro vapori un numero di emigranti superiore a quello fissato mensilmente dalle autorità americane per l'ammissione negli Stati Uniti.

La conferenza finanziaria interalleata

PARIGI, 9. — La conferenza interalleata che esamina le questioni finanziarie si è riunita questo pomeriggio alle ore 15 sotto la presidenza del ministro francese per le finanze Doumer e con l'intervento dei rappresentanti della Francia, dell'Italia, della Gran Bretagna, del Belgio e del Giappone. Il presidente Doumer ha esposto i principali punti dell ordine del giorno che la conferenza ha cominciato a discutere rinviando poi la seduta a domani.

Il trasloco dei kemalisti

ANGORA, 9. — In seguito alla decisione presa di sgomberare la città di Angora i servizi dell'assemblea nazionale e gli archivi sono stati trasferiti a Cesarea.

NOTE IN MARGINE

Il custode del Podgora è un tedesco!!

E' stata pubblicata qualche giorno fa dai giornali una interrogazione di alcuni deputati che chiedevano di conoscere la ragione per la quale sul Podgora — il Calvario del Fante — fosse tenuta come custode del monumento o del santo luogo una famiglia tedesca.

L'interrogazione cade proprio a cappello oggi che i combattenti friulani hanno compiuto il pellegrinaggio al Podgora. Il corrispondente dell'Era Nuova» ha voluto accertarsi di questo e la cosa è vera. Non solo: ma le autorità e gli ufficiali generali con i quali ha parlato hanno vivamente deplorato questo fatto che suona offesa al valore delle nostre truppe specialmente sul Podgora che è stato il monte del maggior sacrificio italico; e specialmente ora dopo il pellegrinaggio.

L'«Era Nuova» invita dunque il governo a provvedere immediatamente a che questa offesa non permanga oltre perchè è indegno che un governo ignori simili cose e quando ne sia edotto non corra subito ai «rimedi radicali».

Aspettiamo l'effetto di questo invito — ma non tacciamo il nostro scetticismo. I rappresentanti del governo nelle Venezie liberate non capiscono le questioni politiche: per costoro il patriottismo è una parola fuori corso non per nulla appena uno di costoro si presenta al pubblico si sente salutato da rumori poco lusinghieri e dal grido: Abbasso Salata!

IN ALTA SLESIA

Un distaccamento britannico

assalito dai tedeschi

PARIGI, 8. — Si ha da Oppeln: Un distaccamento britannico che aveva fatto una perquisizione al Castello di Cotzanokitch distretto di Rosenberg, dove erano stati sequestrati fucili mitragliatrici e casse di granate, è stato attaccato a colpi di fucileria dai partigiani dei tedeschi che hanno obbligato l'ufficiale inglese comandante del distaccamento a consegnare le armi e a liberare le persone sequestrate nel castello.

VARSAVIA, 8. — Notizie dall'Alta Slesia segnalano numerosi comizi di protesta contro un eventuale distacco dei distretti di Gleiwitz e di Indembz dal territorio che sarà attribuito alla Polonia. Tali comizi non hanno turbato la calma nel distretto industriale ma la stampa rileva che continua la inquietudine per l'accumularsi di armi e munizioni nel distretto di Neisse al confine tedesco del territorio plebiscitario.

VARSAVIA, 8. — Il ministro degli esteri Skirmut ha ricevuto Karascin ministro plenipotenziario del governo dei soviet russi trattenendolo in lungo colloquio. Oggi la legazoine bolscevica ha aperto al pubblico i suoi uffici

Il centenario dantesco in Lettonia

La versione del Purgatorio

RIGA, 8. — Per iniziativa della associazione lettone di cultura cui hanno aderito l'università, l'associazone degli scrittori, i giornalisti, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di musica, si è formato un Comitato per commemorare il centenario dantesco; il governo lettone ha stanziato 10.000 rubli per una pubblicazione cui collaborarono i principali scrittori della Lettonia, ed in cui sarà data la versione in lettone del Purgatorio. — Nell'anniversario della morte di Dante sarà tenuta una solenne seduta alla università con l'intervento del ministro e del personale della legazione d'Italia e all'Opera avrà luogo una rappresentazione. — Conferenze dantesche saranno tenute in tutte le scuole della Lettonia.

La guerra nel Marocco

MELILLA 9. — Il generale Navarro terrebbe ancora la posizione di monte Arouyz. Gli aeroplani continuano a fornirlo. I riffani dei dintorni di Nardon sarebbero circa 4000.

MADRID, 9. — Un comunicato ufficiale sulla sitauzione a Melilla dice. Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione. La difesa continua.

MADRID, 8. Si ha da Ostenda che il conte di Romanonese ha conferito col re. Romanonese ha dichiarato che in seguito alla gravità della situazione al Marocco egli rinuncia al suo viaggio all'estero e soggiornerà nelle vicinanze di Madrid.

Gli Inglesi ed i Soviets

LONDRA, 8. — (Camera dei comuni). Harmoswort dichiara che non si pensa assolutamente a modificare le relazioni esistenti fra il governo russo dei soviet ed il governo inglese anteriormente alla firma dell'accordo commerciale.

L'ultimo ministro "sinn-feiner" in libertà

LONDRA, 8. — Il governo inglese ha deciso di rimettere in libertà Mac Koewn solo membro del parlamento occulto dell'Irlanda che precedentemente il governo si era rifiutato di mettere in libertà perchè i tribunali l'avevano condannato sotto accusa di assassinio.

NOTIZIE A FASCIO

BERLINO, 9. — Il senatore Frassati ambasciatore d'Italia ha ripreso la direzione dell ambasciata.

WASHINGTON, 9. — La Cina ha comunicato al dipartimento di Stato che approva la dota 11 novembre della apertura della conferenza del disarmo a Washington.

BUKAREST, 9. — La Romania ha rinforzato le sue forze militari di polizia e sanitarie sulla frontiera russo-romena.

Due altri discorsi al Senato

SUI DANNI DI GUERRA

L'INTERPELLANZA DEL SEN. DI BRAZZÀ

ROMA, 8. (Senato del Regno). — Si svolge l'interpellanza del senatore di Brazzà.

DI BRAZZÀ svolge una interpellanza ai ministri delle Terre Liberate e delle Finanze sul modo col quale hanno funzionato gli enti ai quali è stata affidata l'esecuzione della legge sui risarcimenti dei danni di guerra. Rileva che dal disastro dell'ottobre 1917 in poi, il governo non si è mai fatta l'idea esatta dell'entità dei danni che varie nostre regioni hanno subito e molti errori si ebbero e si hanno tuttora a lamentare, in parte, forse, giustificati dalla difficoltà del problema. La legge del 17 marzo 1919 N. 286 sul risarcimento dei danni di guerra, testo unico alla quale tenne dietro il relativo regolamento, aveva lo scopo di mettere un po' d'ordine fra tutti questi decreti luogotenenziali, parecchi dei quali contraddittori. Ma i ministri che hanno preceduto l'attuale dicastero delle Terre Liberate, hanno applicato spesso quella legge in modo sfavorevole per i danneggiati, nè mai la legge fu applicata con quello spirito liberale che i casi dolorosi richiedevano.

Fra le cinque provincie, più o meno danneggiate, l'oratore si limiterà a parlare di quella di Udine che meglio conosce. Vi furono accertamenti di danni per un miliardo e mezzo circa e nell'esercizio 1920-21 sui 200 milioni messi a disposizione per il risarcimento dei danni furono pagati solo 60 milioni. In generale il governo invia cinque milioni al mese per pagare un miliardo e mezzo di danni il che richiederebbe almeno 25 anni di tempo. Da ciò deriva il fatto che l'Intendenza non può pagare i lavori eseguiti, per mancanza di fondi.

Ricorda, a questo proposito la procedura che occorre seguire per ottenere i mutui di favore, la quale presenta non poche stranezze; lamenta anche che con un decreto si sia elevato l'interesse del 2 e mezzo al 4 p. c. dal 1.o luglio, provvedimento che l'oratore ritiene illegale; lamenta anche il fatto che spesso il duplicato delle domande di mutuo che, secondo il regolamento dovrebbe essere consegnato entro 70 giorni dalla omologazione stessa, in molti casi non venga consegnato per la lunga procedura che si richiede od anche per gli enti che a tale opera sono preposti non sempre funzionano. Da tutte queste difficoltà è sorta l'idea, in quelle provincie, che il miliardo di risarcimento di questi danni, abbia avuto diversa destinazione. L'oratore non vorrebbe che fosse stato destinato, o ad aumentare, ad esempio, gli stipendi dei ferrovieri o a pagare le giornate di sciopero degli impiegati.

Richiama l'attenzione del ministro sui provvedimenti che debbono emanarsi per risolvere le pratiche riferentisi ai danni industriali che, per ora, sono tenute in sospeso. Chiede anche per quale ragione la liquidazione degli immobili requisiti dalle grandi unità militari, che ancora sono occupati, non sia fatta dal ministero della Guerra e perchè debba farla l'Intendenza; il decreto 7 aprile circa questo risarcimento, è finito in pratica, per fare sospendere i pagamenti. — Invita il ministro a voler riconoscere che quando si accantonano tanti milioni per lenire la disoccupazione non si dovrebbe dimenticare di destinarne una parte, per venire in soccorso ai danni di quelle regioni così duramente colpite.

L'oratore ha fiducia nell'attuale ministro che già tante benemerenze si è acquistato con la sua premura per le regioni danneggiate dalla guerra.

La risposta del ministro Raineri

RAINERI ministro delle Terre Liberate: — Trova utilissimo discutere e provvedere per quelle popolazioni che hanno sempre dimostrato tanto patriottismo. Fa rilevare però, al senatore Di Brazzà, che egli, nell'esporre le sue lagnanze si è limitato soltanto al funzionamento degli uffici di finanza, mentre l'azione dello Stato, per il Veneto non si è limitata soltanto al pagamento dei danni di guerra, ma è stata molto più complessa. Ricorda, a tale proposito, a titolo di onore, l'opera del Commissariato di Treviso cui è preposto il commendatore Rava, che in un anno ha tanto contribuito alla ricostruzione di quella provincia, da formare la meraviglia anche di stranieri che ebbero campo di visitarla.

In questo campo l'Italia ha fatto anche più della Francia: al 30 giugno 1921, per tali opere di ricostruzione si erano spese 833.650.000 lire. Per il servizio fiscale, rileva che fino ad ora lo stato ha speso circa mezzo miliardo nel Veneto, in forme diverse; per questo si deve ritenere infondata l'osservazione del senatore Di Brazzà per ciò che riguarda gli uffici fiscali: infatti essi hanno pagato, per mezzo delle intendenze solo trecento milioni. Si noti, però, che al 31 dicembre nel solo Veneto si erano già raccolte 700 mila denunzie e che gli agenti delle imposte hanno mandati difficilissimi: se essi, nella loro coscienza, vogliono compiere atti d'indagine, noi non dobbiamo far loro delle sollecitazioni inopportune. Quanto al personale esso è già stato così accresciuto di numero che gli avventizi sommano a molte centinaia e si sono costituiti in lega per ottenere dei miglioramenti. Bisogna andare adagio prima d'introdurre avventizi negli uffici fiscali, prendendoli qua e là a caso, senza le opportune cautele. Il Governo è ricorso a tutti i metodi che permettevano di operare con relativa sicurezza. Prima ci si serviva solo di Intendenze di Finanza; poi fu esteso il mandato alle Agenzie delle Imposte e, finalmente, anche alle Ricevitorie del Registro. Recentemente è stato costituito un corpo di ispettori e negli ultimi tempi uno speciale Ispettorato di polizia giudiziaria. Questo fu fatto nell'interesse stesso dei veneti, perchè si sa come si siano venuti mescolando in queste numerose faccende trafficanti e speculatori.

Tutto quello che l'oratore ha esposto, non vuole significare che si sia provveduto ad ogni bisogno e ad ogni esigenza, ma solo che l'opera compiuta dagli uffici è stata tale da lasciarci tranquilli. Per il momento in cui sarà maggiore l'affollamento si sono studiati i metodi per provvedere con rapidità agli accertamenti di danni che conferiscono a ciascun individuo diritti di fronte allo Stato.

Quanto ai casi particolari di Palmanova, Spilimbergo ecc., citati dal senatore Di Brazzà, se essi rientrano nei casi generali, di cui l'oratore ha già fatta menzione, è chiaro che non ha nulla da aggiungere a quello che ha detto; se si tratta, invece di casi di negligenza, o imperizia di qualche impiegato, l'on. interpellante può essere sicuro che non si mancherà di fare i richiami opportuni.

Per ciò che concerne l'interesse del 30 per cento da pagarsi sulle anticipazioni fatte dall'Istituto di credito federale, è chiaro che chi ricorre al prestito, bisogna bene che paghi gli interessi. La questione sorge, invece quando il mutuante oltrepassi un certo limite di tempo. Per provvedere a questi casi, l'oratore ha presentato alla Camera un disegno di legge nel quale si dà facoltà al ministro del Tesoro di ridurre, o anche di annullare l'interesse del 30 per cento. Oggi la legge ci vincola e ancora non si possono prendere provvedimenti di questo genere.

L'oratore si compiace del risultato della emissione dei buoni settennali; nel primo tempo, da parte dei veneti, sorse un coro di proteste per lamentare che si gettasse sul mercato un titolo deprezzato; invece oggi questo titolo è molto ben quotato ed incoraggia il Governo alla emissione di un seconod miliardo. Per ciò che concerne l'impiego del capitale ricavato da questi prestiti, si noti che essi vanno al Veneto e che, nel presente bilancio, sono già stanziati per lo stesso scopo 1.536.000.000.

L'oratore conclude esprimendo la speranza che si possa fra breve rivedere, non solo il vecchio Veneto, ma anche le nuove provincie che sono dell'Italia una delle regioni più care, ripristinate nel loro splendore e nella loro floridezza economica. (applausi congratulazioni).

CRONACA DELLE PROVINCIE

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1921-22

Sono permessi:

a) l'esercizio della caccia col fucile ai volatili e quadrupedi dal 14 agosto al 31 dicembre 1921, con le seguenti eccezioni:

1) La caccia colla spingarda è permessa solo col 15 ottobre e fino al 31 dicembre 1921;

2) La caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici è permessa dal 14 agosto al 31 dicembre ed inoltre, limitatamente alle paludi, lungo i corsi d'acqua perenni e sui laghi, anche dal 1.o marzo al 15 aprile 1922; (N. B. - In questo secondo periodo resta esclusa la caccia alla beccaccia).

3) La caccia all'urogallo, gallo di montagna, coturnice e francolino è permessa dal 14 agosto a tutto 30 novembre 1921;

4) La caccia al camoscio è permessa dal 14 agosto al 31 ottobre 1921;

b) l'uccellagione con reti e vischio è permessa dal 1 settembre a tutto 30 Novembre 1921;

c) L'uso dei lacci e laccioli, sia per quadrupedi che per uccelli, di qualunque natra, forma o specie, sia tesi a terra, sopra gli alberi od in qualsiasi altro modo, e così pure delle trappole, delle gabbiuzze e degli archetti è permesso solo dal 1 al 31 ottobre 1921.

Sono proibiti:

1) L'esercizio della caccia ai quadrupedi nelle zone di pianura coi segugi veltri od altri cani da corsa (mediante fucile o senza) nei mesi di settembre ed ottobre. (Tale caccia resta quindi permessa solo in Novembre e Dicembre).

L'esercizio della caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè l'esercizio della caccia in aspetto coi battitori nei campi di granoturco.

3) l'asporto e la manomissione o vendita di nidi e covate.

4) L'importare, l'esportare, il detenere o commerciare selvaggina per la quale in Provincia vige il divieto di caccia ed uccellagione, qualunque ne sia la provenienza ed il modo di somministrarla, con una tolleranza di 8 giorni dal giorno di chiusura della caccia od uccellagione.

5) Il tiro a volo a quei selvatici pei quali in Provincia ci sia il divieto di caccia, eccezione fatta per il tiro al piccione.

6) L'esercizio della caccia e dell'uccellagione con qualsiasi mezzo quando il suolo sia coperto di neve.

7) L'esercizio della caccia e dell'uccellagione notturna, ossia da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole.

8) L'esercizio della caccia al capriolo, ai colombi viaggiatori e l'esercizio della caccia ed uccellagione con qualsiasi mezzo alle rondini, rondoni e balestrucci.

—+✱+—

Da MAGNANO

La questione dell'acquedotto. — Ci scrivono 9: Sul giornale «Il Friuli» del 4 corrente trovo il seguente trafiletto che mi riguarda:

«Sulla montagna di Magnano in Riviera si lavora per l'acquedotto delle frazioni... I tubi discendono nella fossa...

«E' questo l'effetto inibitore del cav. Sartorelli Vittorio? Brumf!...

«In certe frazioni del comune ritorni, ritorni ora ad intervistare l'acquamento anche quella, l'Ufficio Sanitario provinciale; è un delitto di lesa umanità il lasciarla bere; gli animali si rifiutano assaggiarla; da 800 anni è che si... muore per questo o gran Patria Italia, che il sangue che ti abbiamo dato, ci venga restituito almeno con un po' d'acqua...! Sia questo un rantolante grido d'allarme a la burocrazia dei secoli! — 39559».

Rilevo subito che il cifrato scrittore non ha neppure sentito il più elementare dovere di correttezza di mandarmene una copia e se oggi posso finalmente rispondergli è solamente per la cortesia di altri.

Prima di me però gli ha risposto sul «Friuli» il 7 corrente il signor D. Merluzzi, mio congiunto ed anche mio buon amico, sebbene non correligionario politico. Diamine! si possono avere concezioni politiche discordi ed essere amici e solidali in tante altre belle cose!

Sì, il Merluzzi che non vedo da molti giorni, evidentemente disgustato dall'impronttiudine insinuatoria del signor 39559, gli ha risposto per conto suo, difendendo la mia condotta in un modo così obbiettivo serrato ed efficace che non so se debba sentirmi verso di lui più debitore di encomio o di riconoscenza.

Ora però, egregio direttore, permetta che a mezzo del «Giornale di Udine», io che sono stato direttamente toccato, rivolga qualche parola a quel signor 39559.

Ecco: voglio dirgli che tutti quei puntini con i quali esso si affatica a dar sostegno alle sue parole vuote quando non sono menzognere, sono armi da don Basilio in piena funzione di calunnia.

Se con le sue frasi velate e coi puntini esso tenta, come pare, di dar parvenza di fondamento a querimonie sulla mia condotta riguardo agli acquedotti, io gli dico alto e forte che nessuna querimonia può essere a me rivolta, la quale non trovi fondamento nella menzogna; e qui ripeto ciò che scrissi ancora sul «Giornale di Udine» che non temo smentite nè da galantuomini nè da imbroglioni.

Sia di questi o di quelli il signor 39559, io lo invito formalmente a pubblicare tutte quelle critiche che esso possa documentatamente muovere verso di me. Ma lo faccia con argomenti concreti e precisi, non con frasi equivoche ed avvelenate col venticello della calunnia dei suoi puntini.

Si, precisi le sue critiche ed esca dal nascondiglio. Si faccia conoscere: sottoscriva con il suo riverito o nonriverito nome e lasci la non invidiabile prerogativa di essere chiamati con un numero a quegli sciagurati che sono all'ergastolo.

Magnano 8 agosto 1921

cav. Vittorio Sartorelli

Da AMPEZZO

Una gita a Sauris. Ci scrivono 8: Quale dei nostri antenati avrebbe mai immaginata una gita in carrozza da Ampezzo a Sauris varcando la sella del Monte Pura a 1432 metri sul mare?

Durante la guerra il Genio militare costruì la strada carreggiabile fino alla cima del suddetto monte, riattò il tratto fra il Monte Pura e La Maina e cosruì il tronco La Maina-Sauris di Sotto; strade che non furono portate a compimento in causa l'invasione nemica. Malgrado ciò oggi è possibile senza pericolo recarsi da Ampezzo a Sauris sia in carrozza che in automobile perchè dopo la liberazione il tronco La Maina - Sauris di Sotto venne riattato a spese del Ministero delle Terre Liberate; il secondo tronco La Maina - Monte Pura venne riattato dal signor direttore della manutenzione delle strade comunali di Ampezzo geometra Vittorio Emanuele Candotti il quale senza alcun aggravio alla Provincia e con la sola opera dei Cantonieri della sua giurisdizione, in poco tempo rese transitabile con ogni mezzo di trasporto il tronco suddetto.

Vi rimarrebbe da riattare il tronco Monte Pura-Avinal che si congiunge con la strada Nazionale.

Per la costruzione di questo tronco (denominato strada di Cretis 9 chilometri circa) il genio militare spese oltre un milione e mezzo di lire e se i comuni di Ampezzo e Sauris o la Provincia o lo Stato non penseranno a riattarlo con una spesa che varia dalle cento alle centoventimila lire, da qui a pochi anni questo tronco di strada si renderà intransitabile. — Questo riatto consisterebbe nello sgombro delle frane, nella costruzione delle cunette, dei tombini di scarico, di qualche muro di parapetto nei punti più pericolosi e nell'ampliamento di qualche tornante.

Abbiamo però fiducia che qualcuno degli Enti suindicati si sobbarcherà a questa spesa, la quale oltre a provvedere al transito con carri tra i due comuni impedirà il pericolo che siano invanamente sciupate un milione e mezzo di lire.

Dell'opportunità di questa spesa ci lusinga un'altra prospettiva e cioè: Il progetto dell'ingegnere Valentinis del secondo tronco di strada che unisce Ampezzo a Sauris per la via del But percorrendo i versanti del torrente Lumiei, importa una spesa di circa due milioni di lire, per cui per la eccessiva spesa, per il pericolo di frane, di valanghe e di massi che si staccano dalla montagna rendendo impraticabile questo tronco di strada per sei mesi all'anno (amenochè non si volesse spendere un altro milione per la costruzione di gallerie artificiali), abbiamo ragione di supporre che la costruzione di tale tronco rimarrà sempre progetto.

E allora per quale via verranno trasportati i materiali da costruzione, macchinari, ecc. ecc. necessari per la chiusa del torrente Lumiei, che formerà il bacino per la utilizzazione della forza idrica del torrente da costruirsi a circa 700 metri a valle del Ponte Maina sul torrente stesso?

All'Ente autonomo della Provincia di Udine per l'utilizzazione delle forze idriche della Carnia la risoluzione del problema nella scelta tra le due strade suindicate.

Da TRIVIGNANO Udinese

Comitato pro monumento ai caduti. — Ci scrivono 28: Per iniziativa della locale Società Sportiva «Forti e Liberi», del Comitato pro erigendo monumento, della Sezione Combattenti e del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile, nella domenica 11 del p. v. settembre avrà luogo una Pesca di Beneficenza (secondo il desiderio grandiosa) il di cui ricavato sarà destinato pro erigendo monumento ai caduti e pro Asilo Infantile. — Il Comitato fa pertanto appello al provato patriottismo delle popolazioni perchè vogliano concorrere con qualche dono o con qualche offerta alla buona riuscita della pesca.

Da SPILIMBERGO

La costituzione del Fascio Mandamentale. Ieri alle ore 17 nei soliti locali ebbe luogo l'annunciata assemblea del nucleo fascista locale. Presiedeva Mario Maria Pesante del Comitato Regionale Veneto dei Fasci. Dopo alcune vibranti dichiarazioni del presidente si passa alla definitiva costituzione del Fascio Spilimberghese di Combattimento e si elegge a segretario politico il Pesante. L'assemblea approva ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La prima solenne adunata del Fascio Spilimberghese di Combattimento, nel mentre plaude a Benito Mussolini, fondatore geniale e duce glorioso del fascismo italiano, dichiara costituita la Sezione Mandamentale dei Fasci con sede in Spilimbergo, impegna il segretario politico a redigere il manifesto di costituzione e dichiara di attenersi a tutti gli ordini che verranno emanati dal direttorio.

Essendo stata da taluni sollevata la questione del monumento ai caduti in guerra l'assemblea si pronuncia contraria al noto emendamento proposto dall'assemblea comunale socialista e invita tutti i cittadini che parteciperanno alla assemblea di pronunciarsi in tal senso.

Bandiera rossa. A scanso di equivoci e di eventuali conflitti il Direttorio del Fascio Spilimberghese, invita i socialisti di Valeriano a voler ritirare la baendiera rossa che ogni domenica sventola nel centro del paese. In caso contrario il direttorio del Fascio provvederà affinchè l'articolo 2.o del trattato di pacificazione sia rispettato. — Per il direttorio del Fascio: Mario Maria Pesante, segretario politico.

Arditi del popolo. Ci consta che la nota costituzione degli arditi cagoiani non è che un bluff. Discordie fra i capi hanno portato allo sfacelo di ogni cosa. — Da qui si osserva che il «pus» va soggetto di sovente alle «baruffe in famegia».

Da PORDENONE

L'alba, il giorno e la notte. Questo grandioso lavoro del Niccodemi venne dato ieri sera al Sociale dinanzi ad un pubblico discreto ed elegante che si divertì anche per l'interpretazione encomiabile del Gallina e della graziosa Rina Boni, artista intelligente, efficacissima anche nelle scene più salienti. A questa giovane attrice è certamente preconizzato un avvenire brillante. — Il pubblico la applaudì freneticamente insieme al Gallina.

Cose dell'Unione Sportiva Pordenonese. — Egregio Direttore, Fino dall'aprile scorso il consigloi dell'Unione Sportiva Pordenone avrebbe dovuto convocare l'assemblea ordinaria generale dei soci per deliberare sul rendiconto 1920 e per la nomina delle nuove cariche. Invece non solo non si è fatto ciò che lo Statuto imponeva, ma si è lasciato che la Società entrasse in un lungo periodo di letargo tanto da permettere che un'altra Società Sportiva sorgesse in paese a compromettere così l'esistenza della già esistente.

Siccome mi onoro di essere stato fra i fondatori della prima Società Sportiva di Pordenone dopo la liberazione, mi arrogo anche il diritto di richiamare ai loro doveri gli Amministratori attuali e li prego a pronunciare una parola decisiva sulla vita della Società stessa.

La ringrazio della ospitalità e la saluto. (segue la firma).

Una Cena. Ieri sera a circa 50 persone o per dire meglio gli «abitués» del grande Albergo Cavallino il proprietario signor Conte Giuliano offerse la tradizionale cena annuale. In tale occasione fu nominata una commissione per costituire una società di Buoni Amici.

Da S. DANIELE

Un giusto reclamo. Ci scrivono 9: — Abbiamo sentito dire che la Commissione di Requisizione Cereali di Udine ha disponibili circa 50 mila quintali di granone nostrano che ha offerto al Consorzio Granario di Udine.

Essendo libero il commercoi dei cereali, il Consorzio avrebbe dichiarato di disinteressarsene e così si corre il rischio che questa partita possa emigrare, non essendo compito della Commisione di requisizione quello di distribuire il granone ai singoli mandamenti.

Tutti i Comuni sono scarsi di granone e, se la partita di nostrano dovesse andare fuori provincia, vedremo in brevi giorni i nostri consumatori costretti ad acquistare per la alimentazione il granone estero, di gran lunga inferiore al nostrano, mentre il nostrano andrebbe altrove, molto probabilmente per l'alimentazione del bestiame.

Vogliamo sperare che non sia vero quanto abbiamo sentito dire, ma ne abbiamo vedute tante di incredibili in questi tempi e preghiamo chi di ragione a voler sorvegliare.

I festeggiamenti di settembre. Ferve alacremente il lavoro del Comitato esecutivo per i festeggiamenti del p. v. settembre. Ogni presidente di Sezione si è aggregato altre persone per meglio suddividere il lavoro. Ripetiamo: la Mostra mandamentale bovina avrà luogo il giorno 21 e col lavoro si è abbastanza a buon punto.

Alla pesca di beneficenza giunsero ormai bellissimi regali.

Non dubitiamo che le feste riusciranno grandiose come quelle che si davano ante guerra.

Chi va e chi viene. Sabato scorso il rinomato Albergo «Al Friuli» ospitava gli impiegati del Monte di Pietà ivi convenuti coll'avv. Tonutti Commissario Prefettizio del Pio Istituto per dare l'addio, con un pranzo, al ragioniere Faustino Barbina, che dopo aver prestato per un anno la sua opera intelligente quale ragioniere di questo nostro istituto, ci lascia per avviarsi alla carriera bancaria.

Rivolgiamo pertanto un bravo saluto all'ottimo giovane che tanto si adoperò alla riorganizzazione dell'Istituto ridonandogli il suo efficace scopo benefico, e gli uniamo ancora i migliori auguri per uno splendido avvenire.

A sostituirlo è stato chiamato un nostro concittadino, il ragioniere sig. Giordano Vidoni, giovane distinto, colto e serio, ex ufficiale dell'esercito. Le nostre più sincere congratulazioni.

Da GONARS

Pro Monumento ai Caduti. Pesca di Beneficenza. Ci scrivono 9: Ecco l'appello rivolto dall'apposito Comitato pro Pesca di beneficenza per il monumento ai Caduti in guerra.

Questo Comitato tempo addietro si è rivolto al generoso patriottismo degli abitanti di Gonars onde costituire un fondo per la erezione di un ricordo marmoreo ai prodi eroi immolatisi nella grande guerra di liberazione.

Il paese ha risposto con nobile slancio all'appello, e già venne raccolta a cura del Comitato sottoscritto una somma cospicua.

Ma per la riuscita ben degna di tanto giusto e nobile scopo, ben altri maggiori mezzi e più adeguati è necessario provvedere.

Ond'è che il Comitato stesso ha stabilito di indire nel giorno 4 settembro p. v. nella ricorrenza della Sagra annuale una Pesca di Beneficenza il cui introito netto sarà devoluto ad incremento della somma precedentemente raccolta; si rivolge pertanto alla ben nota generosità della S. V. perchè voglia compiacersi disporre per l'invio di un dono, nel fermo convincimento che il nobile scopo dell'iniziativa risveglierà in tutti i cuori un eco di calda simpatia e un senso di entusiastica adesione. — Coi sensi della più viva riconoscenza.

Da TOLMEZZO

La burocrazia... uno dei tramvai e il pubblico. — Ci scrivono 8: Giungendo a Tolmezzo colla ferrovia da Stazione per la Carnia si godeva la comodità di trovare in stazione il tram per Paluzza o così discendendo da Paluzza si era in coincidenza e collegamento immediato colla Ferrovia.

Il tram entrava in stazione su apposito binario e rendeva facile il trasbordo agli innumerevoli viaggiatori che erano costretti con bambini, bagagli ingombranti e magari sotto le intemperie fare qualche centinaio di metri attraverso i binari per andare alla stazione del tram per Paluzza o da questa venire alla stazione della Ferrovia.

Ma la comodità durò poco perchè non si sa se mandato espressamente o capitato per cambinazione, un ispettore ferroviario del circolo di Verona avendo trovato qualche cosa di irregolare sospese immediatamente il comodo collegamento.

Io non voglio sapere se la colpa di questa irregolarità è imputabile a imprevidenza della S. V. ma mi fu assicurato che la cosa è rimediabile, (credo trattisi di un disco) e anzi si deve avere già rimediato. Il sostanziale è di ripristinare sollecitamente questa comodità per il pubblico rimediando al rimediabile, perchè il pubblico sente ora maggiormente, e giustamente il disagio, così almeno una volta non si avrà ragione di imprecare contro la burocrazia la quale ha la fama non usurpata di mettere i bastoni fra le ruote con le quali credetemi vostro **G. P.**

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 9: Tomasig Freschi Erminia lire 5 e Tomasig Giuseppe lire 5 alla Congregazione di Carità nel primo anniversario della morte del fratello Giacomo.

Famiglia Ermanno Groppo in morte di Rosso Olimpia lire 10 alla Casa di Ricovero.

Cinematografo. C iscrivono 8: — La paura di amare mirabile romanzo passionale interpretato dalla artista cividalese Vera Vergani. Seguirà la brillantissima scena «Nell harem del Padiscià».

Da PONTEBBA

Anniversario luttuoso. Ci scrivono 8: Nella triste ricorrenza del disastro ferroviario di Reana ricordando la nobile figura di Eugenio Peccol ivi miseramente perito vennero in favore dell'Asilo Infantile fatte le erogazioni seguenti; I fratelli Dionigi e Sofia lire 350 — Nicolò Brunetti lire 50 — Micossi Aristide lire 25.

La pia istituzione che orgogliosa annoverava il caro estinto fra i suoi massimi benefattori col tramite del suo presidente unendosi al comune cordoglio vivamente ringrazia.

Dagli stessi fratelli Peccol vennero pure inviate lire 350 alla Congregazione di Carità lire 300 pro Orfani di Guerra e lire 200 per la prossima fiera di beneficenza. Di tali offerte i beneficati ringraziano.

Da SAVORGNANO del Torre

Per il monumento dei caduti. — Ci scrivono 9: Vediamo da vario tempo dei massi di pietre impiantati per il monumento ai caduti in guerra che il presidente della Cooperativa dei combattent isi incaricava di far costruire ma non si vede ancora nulla in proposito, dato che per l'inizio dei lavori si spese troppo ed ora non si può più continuare.

Fortunatamente S. E. l'on. Gasparotto ha promesso di cominciare a costruire il Ponte sul Torre in località Savorgnano - Zompitta così le pietre per le arcate,

serviranno per fare i piloni e l'aquila

Speriamo che il ponte sarà fatto presto, essendo i costruttori persone praticissime.

Da S. PIETRO AL NATISONE

In memoria della signora Liccaro. — Ci scrivono 8: — In occasione della morte della signora Cariclia Pistis moglie dell'ing. Vinceneo Liccaro di qui, il cav. Giuseppe Sirch, da San Leonardo, versava a questo Comitato Pro Monumento distrettuale ai Caduti la somma di lire 10.

Da MORTEGLIANO

All'Istituto di Credito. Ci scrivono 9: Domani il nostro paese avrà la sua brava Banca che s'intitolerà «Banca di Mortegliano» che eseguirà qualunque operazione.

Al nuovo ufficio che nasce sotto ottimi auspici, auguri di un prospero avvenire.

Si regala un importante Bollettino

Il Bollettino Ufficiale della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Ospedale Civile di Subiaco che sarà estratta in Roma irrevocabilmente il 23 Agosto 1921 si troverà sicuramente in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti. Inoltre detto Bollettino sarà spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma via Venezia 18 — Si ricorda che i premi sono 272 tutti in contanti ed importanti da L. 200 mila da L. 50.000, da L. 25.000, da L. 10.000, da L. 5000 da L. 2000, da Lire 1000 ecc. per Mezzo milione e che tutto l'importo dei premi deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano L. 2 ognuno e si vendono in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambia - Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma via Venezia, 18.

Comune di Rivolto (Udine)

Concorso a Medico Condotto

Stipendio L. 6000 — Indennità di trasporto L. 2000 — Assegno di ufficiale Sanitario L. 700 oltre doppio caro vivere. Documenti di rito entro il 15 Settembre 1921.

Il Sindaco ff. **Commisso**

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Epistola aperta. Ill.mo signor Gino Pasqualini, sindaco. Immaginò il respirone di soddisfazione che avete cacciato, leggendo l'ultima circolare del R. Prefetto, nella quale si danno alla S. V. Ill.ma ordini di una certa tassatività, per la restaurazione della pace interna. Sorvolando sulle precise disposizioni che vi obbligano a disarmare i nuclei armati di Chiarisacco, che ad onore del varo spararono sempre a vuoto, come nelle fantasie arabe, io credo che la disposizione che più vi libera da un gran peso, sia quella riguardante «la repressione di ogni offesa a quei sentimenti che sono la espressione più alta e più significativa della volontà nazionale, quale sarebbe l'esposizione dei vessilli di parte (leggi bandiera rossa) sugli edifici pubblici» Inoltre la S. V. Ill.ma deve far sentire che lo Stato non tollera che il Comune operi come fortilizia di resistenza e di offesa contro l'autorità dello Stato, dando esempio di ostracismo alla bandiera nazionale. La quale invece consacrata dal recente sangue di tutto il popolo d'Italia, **«dovrà nelle este della Nazione, sventolare su tutti gli edifici pubblici»**

Immagino come sarete ben felice di eseguire gli ordini tassativi emanati dal compagno Bonomi, socialista della prima maniera, ex direttore dell'«Avanti», che arrivano anzichenò piuttosto tardino, ma in tempo per mettere in pace la vostra coscienza, che vacillava fra il noto ben sentito sentimento nazionale vostro celato da una tenerissima corteccia bolscevica e l'altro umanissimo sentimento di accontentare gli straccioni (come vi compiacete chiamare i votsri elettori) i quali vi obbligarono un giorno a «trafugare» dalla Casa del Comune la bandiera nazionale.

Gradirei un cenno di ricevuta
vostro devotissimo **(segue la firma)**
8 Agosto 1921.

Da SACILE

Mercato - Esposizione uccelli. — Ci scrivono 9: Domani 10 corrente avrà luogo il grande tradizionale mercato Esposizione di uccelli. — In questa occasione seguiranno le «gare di chioccolo».

Alle 10.30 nel Teatro Sociale avranno luogo le premiazioni e la distribuzione dei diplomi.

——+✲+——

DA GORIZIA

A GORIZIA NO ESISTONO TARIFFE E CALMIERI

Gorizia 9 agosto

Nella città di Gorizia non esistono calmieri. Ognuno fa il comodaccio suo ed i cittadini sono costretti a subire questa disonestà commerciale.

I prezzi sono di quasi un terzo superiori alla vicina Udine: così nei caffè, come negli alberghi, bottiglierie ed altre rivendite di generi.

Il servizio pubblico delle vetture non ha limiti, come quello delle automobili.

Per dare un esempio della modestia di questi ultimi dirò soltanto che il conducente della «Fiat» pubblica segnata V. G. VI.o 356 per un percorso di 6 o 7 chilometri ha avuto il sangue freddo di domandare la modesta somma di lire 70 (dico lire settanta).

Perchè l'autorità non provvede a questa indecenza ?

Per il buon nome della città noi auguriamo di presto registrare qualche provvedimento in proposito.

Da GRADISCA

Corso per falegnami. Ci scrivono 7: — **Ieri alle 18 presenti il preside dell'Istituto per il provvedimento delle Piccole Industrie Antonio Bisiach, il dottor Grusoviri per la provincia, il dottor Avian per il Commissariato Civile e numeroso pubblico, seguì la chiusura del Corso di falegnami tenuto sotto l'abile direzione del professor Fornasarig.**

Il Sindaco A. Zumin rivolse un caldo ed affettuoso saluto ai giovani falegnami che frequentarono il corso dando risultati encomiabili; ringraziò il preside Bisiach, ed ebbe belle parole per il prof. Fornasarig. Chiuse col dirsi orgoglioso dei lavori eseguiti dai suoi concittadini.

Il preside Bisiach dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti spiegò nel vernacolo friulano i vantaggi che derivano dalla frequentazione di questi corsi, si disse soddisfatissimo del risultato che superò di gran lunga quelli tenuti in altri paesi; chiuse ringraziando il Sindaco per le sua prestazione. La cerimonia finì con la distribuzione dei diplomi ai frequentanti e con una stretta di mano da parte del preside ai partecipanti.

Chi visitò i lavori ebbe parole di lode sia pei frequentanti come pel docente.

Da ciò è chiaro che possiamo come lo disse il sindaco, "andare orgogliosi dei nostri bravi giovani falegnami.

Fiera e corse di cavalli. Ci scrivono 9: La nostra città, con i suoi bellissimi piazzali e giardini, situata nel cuore del Friuli redento, nodo stradale di primo ordine, si è dimostrato sempre luogo adattissimo allo svolgimento di festività, fiere, convegni ecc.

Perciò l'iniziativa presa dal nostro Comune di organizzare nei giorni 11, 12, 13 settembre corrente corse al trotto, una fiera di cavalli, una mostra di veicoli e finimenti ed il mercato di bovini con notevoli premi, ha incontrato plauso generale non solo qui ma si può dire anche nella intera Provincia.

Nella decorsa settimana si tennero al Municipio numerose adunanze del Comitato Esecutivo, di sportmen, di esercenti ecc., i quali sono stati tutti concordi nel plaudire alla bella iniziativa del Comune.

Gli esercenti locali si sono costituiti in Comitato permanente di pubblici festeggiamenti per appoggiare anche materialmente l'iniziativa del Comune e gli sportsmen dei vari paesi hanno dato la loro adesione incondizionata alle manifestazioni ippiche progettate.

Dalle città e paesi del Friuli redento, dell'Udinese, dell'Istria e persino dalla Iugoslavia giungono continuamente al municipio plausi e richieste d'informazioni sullo svolgimento della fiera e delle corse per cui si può dire già fin d'ora che il successo è assicurato.

Sono già iniziati i lavori di adattamento della pista e nella ventura settimana verranno diramati i programmi i quali oltre alle manifestazioni ippiche comprenderanno anche una serie di altri festeggiamenti.

Da ROMANS

Al Teatro Estivo. — Ci scrivono 7 Il delitto di Bianca Da Rio de Riva è un lavoro che piace molto, semplice uno dei tanti drammi della vita. — Bianca giovinetta di buona famiglia viene sedotta con lusinghe d'amore e quando comprende i fini del suo seduttore lo scaccia di casa e vive ritirata circa otto anni. — Armando, giovane avvocato invaghitosi la chiede in sposa e mentre si sta preparando la cerimonia entra in casa il seduttore il quale pretende di sposare Bianca e al reciso rifiuto di questa minaccia di svelare il loro passato allo sposo. — Bianca nel colmo della disperazione l'uccide e po impazzisce. — Bice Fornasario fu protagonista interpretando lodevolmente la difficile scena della pazzia. Giuseppe Zanolla fu l'avvocato di animo nobile e cavalleresco — Felice Valdemarin incarnò bene la parte del sindaco. — Impeccabile Gemma Toso nella parte di madre che soffre, così pure Ugo Roma nella brutale parte del seduttore. — Un complesso, insomma, ottimo. — La parte seconda fu dedicata al canto. — Anna Romano, una ragazza di bella presenza, dotata di un bel timbro di voce ci fece sentire due canzonette che riscossero entusiastici applausi. — Lo stesso dicasi del giovane Aldo Barnaba, un tenoretto che piace molto; peccato che ai due manca la scuola di musica; anche per il Barnaba l'uditorio fu largo di applausi. — Marta Canduesi e Ugo Roma eseguirono la danza del Lu - Lu - Fado.

In chiusa fu dato uno scherzo comico dal titolo: «Il barbiere». — Ferruccio Barnaba, Attilio Dessabbo, Achille Fornasarig e Egone Mioni ne furono gli interpeti i quali assieme a Felice Valdemarin nella parte di donna fece sbellicare dalle risa. — Il trattenimento drammatico musicale dato ieri sera dalla compagnia filodrammatica romanese a favore della biblioteca scolastica ci fa credere che questi bravi giovanotti non tralascieranno la via intrapresa e fra breve si potrà assistere a qualche nuovo spettacolo.

Nel teatro estivo. Ci scrivono 8: — Ieri sera di fronte a un numeroso pubblico si diede la replica del dramma «Il delitto di Bianca».

L'interpretazione fu buonissima ed i bravi dilettanti riconfermarono il successo della sera precedente.

Il tenore Aldo Barnaba e il soprano signorina Anna Romano ci fecero sentire nuove e belle romanze, riscuotendo fragorosi applausi.

La vecchia ma sempre bella farsa «I due sordi» ebbe una buona interpretazione ed anche in questo lavoretto i dilettanti si guadagnarono la simpatia del pubblico.

Da MONFALCONE

Ai bagni di mare. Ci scrivono 8: — Tutti sanno che a Monfalcone i Cosulich costruiscono uno stabilimento balneare sulla spiaggia comunale. — Ora, è necessario, senza entrare per il momento in patricolari che qualche autorità si recasse a far una visitina sulla spiaggia e stasse lì ferma non dico molto, ma una mezz'oretta. Non so se quella autorevole persona ne resterebbe edificata: non chiedano di visitare le cabine, sarebbe un sacrificio troppo grande... forse un supplizio di Tantalo., non so se mi spiego; l'occhiatina basterebbe darla sul mare e sulla sabbia!

Chi manda i propri bambini a fare la cura dei bagni vi pensi su due volte e mezza.

Incendi. Spesseggiano gli incendi di boschi, che causa lo straordinario calore, divampano in maniera pericolosa e lo spegnerli è difficile e lungo.

Il giorno 4 corrente oltre 5000 mq. della pineta comunale andarono in fiamme e i pompieri accorsi, oltre a scope di fuoco, a rami di alberi, dovettero adoperare 2 pompe per estinguere le fiamme che minacciavano di prendere nelle loro spire altro tratto di bosco.

Ieri nuovamente sul monte della Rocca accorsero a spegnere circa 2000 mq. di bosco: va notato che durante la loro opera scoppiarono due granate a mano, senza però ferire alcuno e che gli scoppi di cartucce da fucile furono innumerevoli.

Oggi verso mezzogiorno, avvertiti da un ciclista, accorsero colla motopompa a S. Polo, dove in immediata vicinanza del villaggio, 1000 mq. di prato, e circa 2000 mq. di boscaglia ardevano mettendo in pericolo il villaggio. Venne messa in azione la motopompa e dopo un paio d'ore il fuoco venne spento.

Un nuovo avvertimento alle autorità: fornite del necessario i corpi di pompieri, non lesinate sul denaro, ne va tanto di sprecato a danno di questa istituzione così utile e così benemerita!

ARTE E TEATRI

Stagione lirica al "Sociale,,

Giovanni Zuccani ha incominciato le prove d'orchestra e degli artisti della «Wally». L'illustre maestro vicentino non ha bisogno di essere presentato agli udinesi, poichè lo conoscono per averlo acclamato nelle esecuzioni veramente straordinarie del «Barbiere» e «Don Pasquale» nel 1915 che diresse al nostro Sociale.

Zuccani che giovanissimo si laureò al Liceo di S. Cecilia di Roma in Pianoforte ed ottenne il 1.o premio di Sitz, che fu prediletto allievo del grande Sgambati che nello stesso liceo conseguì pure la licenza di alta composizione che accanto a Marino e Luigi Mancinelli conobbe la grande arte nei più grandi teatri del mondo, che fu per lungo tempo il Direttore stabile di casa Sonzogno, egli che dall'arte sua ha avuto tutte le più grandi soddisfazioni che sono soltanto riservate ai veri e grandi direttori, torna a Udine fra la generale simpatica ammirazione di chi ama l'arte.

La stagione lirica è in mani sicure e l'esecuzione di «Wally» non potrà essere degna che del grande direttore che fu amico sincero ed affezionato dell'autore, come lo è ora dei nostri sommi compositori.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale

Ecco, la seconda ed ultima parte del Consiglio provinciale:

LAVORI DI SITEMAZIONE DEI BACINI MONTANI

Sulla domanda di concessione per l'esecuzione da parte della provincia dei lavori di sistemazione dei bacini montani in base alla legge 21 marzo 1921 la deputaz. propone il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio Provinciale di Udine;

«Ritenuto che ad affrettare l'attuazione di un organico piano di sistemazione, rinsaldamento dei bacini montani che è di grande interesse generale e nel contempo può concorrere efficacemente ad affrontare la imperversante disoccupazoine, convenga che la Provincia assuma la concessione dei lavori a tenore della legge 14 aprile 1921 n. 541;

«Plaude alle proposte del Segretariato per la montagna e delibera incaricarsi la Deputazione provinciale di predisporre il piano delle opere all'effetto delle concessioni da richiedersi.

Cella parla lungamente sull'argomento. Si diffonde specialmente sulle iniziativa dei comuni, ma non vorrebbe che s'immischiasse il Segretariato per la montagna.

Musoni lamenta che dal programma delle sistemazioni da farsi sia escluso completamente il Mandamento di Cividale - S. Pietro e illustra i danni che alcuni torrenti di quella zona — quali tra gli altri il Torre, l'Erbezzo, la Cosizza, il Iudrio, hanno spesso arrecato colle loro alluvioni. Chiede sia riparto alla ingiustificabile lacuna, poichè tutte le parti della provincia hanno diritto a un identico trattamento, quando identiche sono le necessità.

D'Andrea osserva che si parla molto della Carnia ma mai si dice una sola parola per la sistemazione dei bacini montani di Spilimbergo e Maniago, ove pure vi sono i torrenti Meduno, Cosa, e Arzino ecc. Il Spilimberghese e il Maniaghese sono lasciati in completo abbandono.

A Maniago vi era un ispettore forestale, ma anche quello venne levato! Raccomanda che il Spilimberghese e il Maniaghese non siano negletti.

Candolini presidente della deputazione risponde alle osservazioni dei preopinanti, e dà spiegazioni sull'ordine del giorno. Dice che la Provincia vuole integrare non ostacolare l'opera dei singoli comuni.

Cella insiste nelle sue osservazioni. Chiede che l'ordine del giorno venga votato per divisione.

La prima parte che finisce con le parole «a tenore della legge 14 aprile 1921» viene approvata ad unanimità.

La seconda parte che comincia con le parole: «Plaude alle proposte» viene approvata dopo prova e controprova.

Senza discussione

si approvano le seguenti proposte: — Contributo di lire mille alla sottoscrizione per onorare la memoria del senatore conte Antonino di Prampero. La spesa verrà stanziata nel prossimo biennio; — Contributo di lire mille quale concorso alla spesa per la commemorazione del 1.o centenario Tomadiniano da stanziarsi nel bilancio del prossimo esercizio; — Rinuncia a rimborso di lire 782.94 del contributo accordato suppletivo della Provincia a favore del Comitato regionale veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma e destinazione delle opere d'arte a disposizione del Comitato stesso.

PER LE CASE POPOLARI

Cella dà ragione della sua mozione in merito all'attuazione di provvedimenti per facilitare la costruzione delle case popolari.

Musoni svolge alcune considerazio d'indole generale sul problema delle Case Popolari. Cita quando a questo proposito viene facendo l'amministrazione provinciale di Milano: dice come sull'esempio di essa la nostra Provincia dovrebbe cooperare anzitutto al miglioramento e risanamento igienico delle abitazioni, cercando di indurre i comuni alla stretta osservanza delle norme sancite dalle altre leggi sanitarie. In secondo luogo è necessario promuovere la sollecita costruzione di nuove abitazioni ove si voglia che i senza tetto non siano costretti col tempo a invadare le ville nelle quali i signori sogliono recarsi a godersi i loro ozi autunnali. Accenna in qual modo la Provincia potrebbe influire sui consorzi comunali o sugli enti costruttori di case per avviare a una soluzione l'importantissimo problema; soluzione che si impone trattandosi di provvedere con essa a una delle più grandi necessità della vita che non deve fare difetto ad alcuna classe sociale.

Candolini spiega il punto di vista dal quale parte la Deputazione. — S'oppone alla proposta Cella sopratutto per ragioni finanziarie.

Sull'argomento la deputazione propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale ritenuto che per facilitare la costruzione di nuove abitazioni e per criterio di giustizia sia necessario provvedere alla maggiore possibile perequazione tra gli affitti delle case di vecchia e quelle di nuova costruzione;

«Ritenuto che tale obbiettivo non possa essere raggiunto se non attraverso provvedimento legislatvio, ne possa tale compito, nelle condizioni attuali, incombere alla Provincia.

«Ritenuto che la Provincia, oltre a spiegare opera coordinatrice e di assistenza per l'assoluzione del problema delle abitazioni, possa utilmente concorrere a incoraggiare le iniziative per la costruzione di case popolari sia contribuendo, nei limiti delle proprie forze, alla costituzione del capitale in ente autonomo, sia accordando premi di costruzioni pari alla sovrimposta provinciale per un certo periodo di anni delibera:

«1. di far voti allo Stato perchè emani provvedimenti legislativi diretti alla perequazione degli affitti tra case di vecchia e di nuova costruzione

«2. di concorrere alle somme che saranno di volta in volta stabilite alla costituzione di capitale di enti autonomi per le case popolari che sorgessero in provincia;

«3. di accordare agli enti costruttori di case popolari premi di incoraggiamento pari all'importo della sovrimposta provinciale per i 10 anni successivi all' esecuzione stabilita dalla legge;

«Ritenuto che nella provincia di Udine il problema delle case operaie non ha avuto ancora soluzione, e la costruzione delle case operaie può concorrere a lenire la gravissima crisi della disoccupazione fa voti per uno speciale staziamento di fondi per concorso negli interessi per mutui serventi alla costruzione di case popolari nelle terre liberate ed in particolare nella provincia di Udine particolarmente travagliata dalla disoccupazione».

Cella accetta quest'ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Istituto autonomo per le case popolari

Il Consiglio provinciale approva, senza discussione, l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Per la nazionalizzazione della strada da Tolmezzo al Monte Croce

Si approva a maggioranza l'ordine del giorno della Deputazione dichiarante che il Consiglio provinciale riconoscendo che la strada Canale di S. Pietro in Carnia da Tolmezzo per Paluzza e Timau al confine Montecroce presenta tutti i caratteri di essere classificate fra le strade nazionali; — — delibera — di non poter accogliere la richiesta del Comune di Paluzza tendente ad ottenere che in pendenza delle pratiche per la nazionalizzazione di detta strada sia per intanto assunto in manutenzione dalla Provincia il tronco da Timau al confine.

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno si leva la seduta alle ore 18, il consiglio non essendo più in numero.

Le corse al trotto

L'arrivo dei primi trottatori

Ieri sera sono arrivati nella nostra città i primi trottatori che prenderanno parte alla riunione ippica che si svolgerà in Piazza Umberto I.o nei giorni 14, 15 e 21 corrente.

Gli esemplari, veramente magnifici, che daranno alle nostre Corse una straordinaria importanza sportiva, sono stati accompagnati nei «boxes» appositamente allestiti nelle baracche comunali in Braida Bassi.

Per oggi sono attesi altri celebri trottatori provenienti da ogni parte del Regno.

A giorni saremo in grado di dare il programma completo di questa importante stagione di Corse per la quale vi è la più viva attesa e che, data la perfetta, organizzazione, riuscirà indubbiamente un avvenimento di primaria importanza. Ci consta infatti che l'interessamento da parte degli appassionati di tutta l'Italia settentrionale è molto vivo.

Durante tutte le corse funzionerà il totalizzatore ciò che contribuirà a dare maggiore vivacità alla riunione.

Frattanto in piazza Umberto I.o cominceranno gli allenamenti sulla pista già completamente sistemata.

La tradizionale Tombola

a beneficio della Congregazione di Carità

Lunedì 15 subito dopo terminate le corse al trotto verrà estratta la tradizionale **Tombola** a beneficio della Congregazione di Carità. — La vendita delle cartelle è già da giorni cominciata e procede ottimamente. — Gli importanti premi sono così ripartiti: Cinquina lire **400** — 1.a tombola lire **1500** — 2.a tombola lire **700**.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Assemblea generale

Sabato 6 corrente ebbe luogo presso la sede della Sezione locale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, l'assemblea generale dei soci. Presiedeva la riunione il sig. co. dottor cav. G. B Burovich. Il dottor Dorta, titolare della Sezione riferì circa le pratiche esperite presso il Ministero delle Terre Liberate per la concessione di un sussidio diretto all'incremento dell'apicoltura. Il Ministero aderì pienamente al programma presentato e concesse un contributo di 30000 lire. Così potranno sorgere 8 osservatori Apistici, corrispondenti alle Sezioni di Cattedra esistenti in provincia. Ogni osservatorio sarà dotato di un certo numero di arnie e dei principali attrezzi apistici. Si incaricherà pure degli acquisti del materiale occorrente ai soci e in seguito pure della vendita del miele di produzione sociale.

Il Dottor Dorta riferì pure delle pratiche esperite per ottenere un certo numero di arnie dalla Germania in conto riparazioni che potranno essere date in conto risarcimento danni ai soci. Si hanno buone speranze di ottenerle

Il numero dei soci raggiunge ormai la settantina, e sono in corso parecchie altre domande di adesione. La Sezione di Udine ha devoluto alla Società la somma di circa L. 800 quale residuo del corso di apicoltura tenuto la passata primavera a Udine.

Passati alla nomina delle cariche risultarono eletti a consiglieri: Blasoni Antonio — Burovich conte cav. Gio. Batta — Deotti Giuseppe — Di Caporiacco co. Mary — di Gropplero co. cav. Francesco — Dorta dottor Iachen — Leita Luigi — Luchini cav. Luchino — Mainardi conte dottor cav. Gian Lauro — Mizzau Giuseppe e Scalettaris ing. cav. colonnello Ugo. A Sindaci effettivi: Cantoni geometra Giuseppe — Locatelli geometra Armando e Tami ing. comm. Silvio — A Sindaci supplenti i sigg. Rizzani geometra Bonifacio e Tecco Pietro. — A Probiviri: Coren avvocato cav. Lucio — Marchettano prof cav. Enrico e Pecile prof. grand'uff Domenico.

Per giovedì prossimo venne fissata la seduta di consiglio nella quale saranno prese importanti decisioni circa

la sede dell'apiario centrale, l'impianto di un recapito per la vendita e il programma di lavoro per l'anno in corso.

Un suicidio in Prefettura

Il ragioniere della R. Prefettura, Ermes Occhialini, era molto benvoluto dai colleghi, e godeva la stima e la fiducia dei superiori. Ancora in buonissima età dai 35-40 anni), con gli amici aveva sempre pronta la barzelletta, e la sua compagnia era piacevolissima.

Da qualche tempo si dimostrava un po' chiuso in sè stesso, spesso si abbandonava alla melanconia; procurava di vincer queste nuove tendenze non conformi al suo carattere, ma ogni suo sforzo riusciva vano: una terribile nevrastenia lo dominava completamente ed agì tanto sinistramente sulla sua mente già confusa, da indurlo in un momento di completa aberrazione a togliersi la vita!

Il tristissimo caso avvenne ieri mattina.

Alle 8.30, come ogni giorno, il ragioniere Occhialini si recò al suo ufficio, posto al terzo piano del Palazzo della R. Prefettura.

Il suo collega di stanza, rag. Bellocci, dice che era taciturno, come di solito in questi ultimi tempi.

Verso le 10.45 uscito dall'ufficio fu veduto entrare nel gabinetto di decenza, e vi si trovava ancora dopo mezz'ora, quando voleva entrarvi il signor Pirona, che venne avvertito da una signorina che stava scrivendo.

Il signor Pirona volle osservare da un finestrino ma non vide nulla. — Sentì però che dall'interno provenivano dei rantoli e, allarmato, chiamò il rag. De Riso. Ambedue aprirono la porta forzatamente e ai loro occhi si presentò uno spettacolo che li fece indietreggiare!

Disteso sui graditi giaceva il povero Occhialini; dal capo gli usciva sangue misto a materia cerebrale; a terra giaceva la rivoltella che gli era caduta di mano!

Il Pirona corse ad avvertire altri impiegati. L'infelice, che continuava a emettere rantoli, venne trasportato e adagiato nel corridoio.

Giunsero sul luogo anche il Prefetto comm. Cian col suo segretario cav. Collo e il medico provinciale dottor Baiardo che gli fece le più urgenti medicazioni.

Con una automobile fu accompagnato all'ospedale civile, ove giunse in stato disperato. Alle 12.30 circa cessava di vivere, senza aver pronunciato nemmeno una parola.

Sulla mensola che serve per porvi il lume, nella latrina, vi erano due lettere, che furono prese dal cav. Collo, una diretta al fratello, l'altra ai superiori. Questa era aperta.

In essa il rag. Occhialini chiedeva perdono del passo che aveva fatto. Egli diceva di essere da alcuni anni ammalato ed afflitto da nevrastenia per cui la vita gli era divenuta insopportabile.

Aggiungeva inoltre che il troppo lavoro veramente asfissiante, in questi ultimi tempi, aveva finito per dare il tracollo a queste sue condizioni e ad armargli la mano.

Il rag. Occhialini non era ammogliato; abitava con la madre in via Palladio.

Scoppi di proiettili

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16.30 la città fu scossa da oltre una decina di forti scoppi.

In Piazza Vittorio Emanuele ed in altri punti della città molti cittadini presi dal panico fuggivano.

Gli scoppi provenivano dal Cormor, presso S. Catterina, dove erano stati fatti saltare alcuni proiettili di medio calibro.

Qualche scheggia arrivò fino sul viale Venezia; e siccome gli scoppi non erano preavvisati, al primo momento gli abitanti dei paraggi fuggivano impauriti dalle loro case.

Non si deplora nessun incidente.

Un'altra volta sarà bene che l'Autorità competente faccia avvertito il pubblico a mezzo della stampa.

Orfani di guerra

Borse di studio da conferirsi dall'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore

L'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze ed i decorati al valore, con sede in Milano, ha aperto un concorso per il conferimento per l'anno scolastico 1921-22 di sedici (16) borse di studio di L. 500 (cinquecento) cadauna. Le borse di studio sono pagabili in due rate uguali di L. 250 cadauna, rispettivamente al 1.o novembre 1921 e al 1 marzo 1922. Possono concorrervi tutti i giovani del regno e colonie aventi i seguenti requisiti:

a) essere figli di un militare morto combattendo durante la guerra;

b) essere di condizione civile disagiata in causa della morte del padre;

c) essere inscritto in una scuola secondaria o superiore del regno;

d) dimostrare spiccata tendenza e passione agli studi.

Le domande per gli orfani di guerra della Provincia di Udine devono essere presentate entro il corrente mese a questo Comitato provinciale corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;

2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dove il concorrente ha avuta dimora negli ultimi tre anni;

3. Certificato di cittadinanza italiana;

4. Certificato di morte del padre con dichiarazione che essa è avvenuta combattendo o in causa ferite riportate in combattimento;

5. Attestazione del Sindaco dello Stato di famiglia del ricorrente, dalla quale deve risultare anche la condizione economico - finanziaria, nonchè l'entità della pensione di guerra liquidata.

6. Attestazione dell'agenzia delle imposte del luogo di nascita e di quella del domicilio o residenza dei genitori dell'orfano sull'ammontare delle imposte dirette pagate da ciascun membro della famiglia;

7. Dichiarazione del legale rappresentante dell'orfano (madre o tutore) autenticata dal sindaco, accertante se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove beni o redditi di qualunque natura, e se il concorrente o taluno della famiglia fruisca di altra beneficenza pubblica o privata;

8. Certificato di inscrizione in una scuola media o superiore del regno;

9. Certificato di promozione con le votazioni riportate all'ultimo esame.

Beneficenza

All'Associazione Antitubercolare per onorare la memoria della contessa Angelina de Puppi il dottor Antonio Cavarzerani lire 10 — Irene Tonini vedova Cosattini lire 10.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia per onorare la memoria della contessa Angelina Giacomelli de Puppi: dottor comm. Carlo Marzuttini lire 5.

Per onorare la memoria di Pecile Paolo nel primo anniversario cav. Blasoni Pietro e Famiglia lire 10.

Prossimi esami per segretario comunale

Con decreto ministeriale 1.o agosto sono state fissate per i giorni 1, 2, e 3 dicembre 1921 le prove scritte degli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale.

Esse avranno luogo per la nostra provincia presso la Prefettura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 9

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	758.15	+ 28.4	NNE	4.2
11	757.54	+ 33.0	SSE	9.6
18	756.02	+ 30.6	—	14.0

Temper. massima: + — minima: + —

Osservazioni: Ore 8: Quasi sereno bello — Ore 11: Sereno bello incerto — Ore 18: quasi sereno incerto.

Cronaca Sportiva

Il 1.o Campionato Ginnico-Atletico militare

Sul campo sportivo di via Mentana ha avuto luogo domenica il 1.o campionato Ginnico - Militare con esito veramente più che lusinghiero e con una organizzazione inappeccabile.

Nella mattinata ebbero luogo le diverse eliminatorie che diedero il seguente risultato:

Calcio: Vincenti Squadra Regia Marina — Squadra 5.o reggimento artiglieria Pesante Campale.

Tiro alla fune: vincenti Squadra 5. Reggimento Artiglieria Campale, Squadra 11.o reggimento bersaglieri.

Ginnastica: Squadre 13.o reggimento Monferrato - 11. Regg. Bersaglieri.

Staffette: 5 reggimento artiglieria campale — 11 reggimento bersaglieri — 13 Regimento Cavalleggeri Monferrato — 5.a Sanità — 2.o Fanteria.

Nel pomeriggio ebbero luogo le finali, alla presenza di molte Autorità militari e coll'assenza di quelle civili.

Ecco l'esito delle finali:

Calcio: Dopo una lotta accanitissima ed emozionante la Regia Marina batte il 5.o Reggimento Artiglieria Pesante per 2 a 0.

Tiro alla fune: lotta accanitissima fra il valore e la forza pari delle due squadre dell 11.o reggimento bersaglieri ed il 5.o reggimento artiglieria campale — la prima riesce vincitrice.

Ginnastica: 1.a 11.o reggimento bersaglieri — 2.a 13.o Reggimento Monferrato. Le singole squadre hanno svolto dei bellissimi esercizi, massima quella dell'11o reggimento Bersaglieri con accompagnamento della propria fanfara.

Staffette: Bellissima gara molto disputata — I. 11.o Reggimento bersaglieri — II. 2.o Reggimento fanteria — III 13.o Reggimento Cavalleggeri Monferrato — IV 5.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale.

Seguì poi la sfilata di tutti i concorrenti e la premiazione dei vincitori.

Un plauso sincero all'Autorità Militare che tanto si occupa per lo sviluppo della ginnastica, alla direzione dell'A. S. U. a tutti i singoli capi gruppo delle squadre che ne coltivarono l'insegnamento agli arbitri della F. I. G. C. e a tutti coloro che prestarono l'opera loro per la riuscita della manifestazione e più specialmente al signor Rolando Pietro che ne curò la direzione generale di tutte le gare assieme al signor Armando Miani.

STELLONCINI

Anche il Leopardi, in un certo periodo della sua vita volle essere giornalista. E fu precisamente nel 1832 allorchè in Firenze ideò di fondare una rivista settimanale che doveva avere per titolo: «Lo spettatore fiorentino». Il Leopardi, che aveva preso a suo carico tutta la compilazione dietro il corrispettivo di 50 francesconi al mese, coi quali però doveva pagare gli altri compilatori, stese il programma, o «preambolo», com'egli lo chiamò, del giornale, il cui testo è ora riprodotto da Ottorino Cerquiglini in un interessante articolo leopardiano pubblicato nella «Lettura». — «Giornale non letterario — scriveva il Leopardi — non filosofico, non politico, non istorico, non di mode, non di arti e mestieri, non d'invenzioni e scoperte, e via discorrendo. Noi non miriamo nè all'aumento dell'industria nè al miglioramento degli ordini sociali, nè al perfezionamento dell'uomo. Confessiamo schiettamente che il nostro giornale non avrà nessuna utilità». E passando dalle proposizioni negative alle positive, il Leopardi soggiungeva: «Benchè proponghiamo di ridere molto, ci serbiamo però intera la facoltà di parlare sul serio: il che faremo forse altrettanto spesso; ma sempre ad oggetto ed in maniera di dover dilettare, anche se si desse il caso di dover piangere». Il «preambolo» recava da ultimo la firma di Giacomo Leopardi. Fu presentato al presidente del Buon Governo con una domanda dell'editore, tal Giovanni Freppa diretta ad ottenere il permesso di pubblicazione del nuovo foglio. Ma il Buon Governo rispose al Freppa «non aver meritato alcuna attenzione una sua istanza, con la quale invocava la facoltà di redigere e pubblicare settimanalmente colle stampe un nuovo giornale». Questo insuccesso chiuse l'attività giornalistica del Leopardi, che dovette poi lasciare Firenze per l'ultimo rifugio di Napoli.

*

Delle condizioni dell'Alsazia - Lorena, di cui in genere non si hanno notizie nella stampa estera, scriveva un giornale olandese, il «Nieuwe Rotterdamische Courant», il quale afferma che lo scontento è grave e viene superato solo dall'abbattimento morale degli alsaziani e dei lorenesi. — «Mamma Francia è sorda ai lamenti dei suoi cari figlioletti». — I Vosgi sono diventati una specie di muraglia cinese, non lasciano arrivare nemmeno la più lontana eco dei lamenti della popolazione a Parigi. La stampa parigina ha fatto la congiura del silenzio o parla il meno possibile delle reali condizioni di quei paesi. D'altra parte i deputati lorenesi ed alsaziani restano completamente muti. La vera ragione del loro silenzio è stata espressa da un deputato: «Noi non possiamo lavare la nostra biancheria sudicia innanzi agli occhi dei tedeschi i quali sarebbero lietissimi di vedere quali danni ha portato alle nuove provincie la «liberazione francese». - Si crede di far tacere il popolo e di illudere la Francia dicendo che lo scontento della popolazione è dovuto a mene bolsceviche da parte di gente pagata dalla Germania. Ma questo non è vero. I bolscevichi, anche se vi fossero, sarebbero una minoranza ed invece lo scontento è generale. La prova migliore di questo fatto è che quando a Strasburgo vi è un comizio di protesta contro la politica seguita a Parigi nessun giornale francese ne pubblica il resoconto nemmeno se lo si pagasse mille franchi al rigo. - Le provincie liberate sono i piccoli bambini; i grandi uomini invece vivono a Parigi. Nell'Alsazia - Lorena non domina soltanto scontento e delusione, ma ciò che vale di più, abbattimento, scoraggiamento.

I passaggi a livello

Il Touring comunica che è stato provveduto perchè i passaggi a livello che, a tenore di una recente disposizione di legge, vengono man mano classificati tra gli aperti o incustoditi (e sono quelli che presentano determinati caratteri di visibilità a distanza) vengano tosto segnalati oltre che con avviso sulla linea come attualmente, con un duplice cartello delle Ferrovie dello Stato e del Touring a circa 250 metri di distanza dalla linea tanto da una parte che dall'altra. I due cartelli sovrapposti l'uno all'altro, sullo stesso sostegno sono molto visibili. Per certi passaggi più frequentati si sono adottate segnalazioni particolarmente appariscenti.

Una larghissima diffusione di un chiaro stampato informativo delle FF. SS. coi disegni dei cartelli e i suggerimenti prudenziali del caso, sta per essere fatta dal Touring nelle zone ove si vanno aprendo tali passaggi, inviandolo alle Autorità, alle associazioni sportive e d'ogni altro ordine, specialmente operaie e popolari in genere, alle scuole, ai parroci, ai capi d'industrie (perchè ne facciano distrubuzione agli operai), alle Società di trasporti automobilistici, «garages», alberghi, osterie ecc. Per gli stranieri circolanti in auto gli avvertimenti opportuni e i disegni delle segnalazioni saranno dal Touring uniti senz'altro ai fogli trittici ad essi rilasciati per l'entrata in Italia per ottenere l'esenzione del deposio del dazio doganale, pel tramite delle associazioni turistiche internazionali.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12,19 (xx) — 19.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40. — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9,5 — 17,5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13.35 — 21.10 — 23.40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 11 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 6.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da **Udine: ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO

Partenza da Precenicco ore 7.30

Partenza da Lignano » 17.—

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.